

Prof. Dr. ROSARIO BENTIVEGNA  
D. in Medicina del lavoro  
Roma - 00193 - Piazza Adriana, n. 5 - tel & fax 06 6875067

Roma, li. 8. XII. 99

Carissimo Carlo,

Ti richiedo il materiale che ho trovato nel piano della Libreria di Roma e nel cap. Barbarico. (in relazione vertenza con il Corriere di "Inferno") (1964)

La nota apparsa nell'Unità il 31 marzo 1945 fu fatta in seguito a denuncia del Pizzicari, che lasciò una testimonianza firmata all'archivio del giornale - e alla quale, del resto, nessuno ha mai risposto.

La nota dell'Unità fu riferita all'articolo apparsa sul Tempo il 28 marzo 1945, in un'occasione riportata (veramente esposta!) l'episodio citato dal Corriere di Inferno del 1964 cui zio Giulio impone la rettifica che puoi ti allego.

Ti prego di non perdersi nulla!

Il partecipò scritto dai carabinieri fascisti alle 17 del 5 giugno in chiesuola Pietro Principato

Ti abbraccio a presto  
(L)

(Am)

## ALLIED MILITARY GOVERNMENT

## SUMMONS FOR WITNESS

Place

Piazza Venezia

Date

11 July 1944

TO

Name

Carla Capponi

INT. 12

Address

Zoro Chianus 1 - Rocca

You are hereby summoned and required to appear in person before the  
 Allied Military Government General Court  
 Palace of Justice (Name and address of Court)  
 on the 14<sup>th</sup> day of July 1944 at 09:30 AM to testify and  
 give evidence in the case pending against Bentivoglio Rosa

and you are required to bring with you the following documents or articles  
 which may be pertinent to the case

Unexcused failure to comply with this summons will subject you to  
 severe punishment.

By order

Tom Greenhill Capt

(Signature of person authorized)

## Return of summons

I served the above named witness on the 12. day of August 1944  
 at 12 M personally  
 leaving copy at his address  
 mailing copy to his address

G. di P.S. de Bontalini  
 (Signature of officer making service)

## GOVERNO MILITARE ALLEATO

## CITAZIONE PER TESTIMONIANZA

Luogo

Piazza Venezia

Addì

11 Luglio 1944

A

Nome

Carla Capponi

INT.

Indirizzo

Zoro Chianus 1 - Rocca

Siete a mezzo di ciò citato e richiesto di presentarvi personalmente davanti il  
 Corte Generale del Governo Alleato  
 Palazzo di Giustizia - Piazza Venezia  
 addì 14 Luglio 1944 alle ore 9:30 per testimoniare e dare  
 prove della causa in corso contro Bentivoglio Rosa

e siete richiesto di portare con voi i seguenti documenti o oggetti che  
 possa aver relazione con la  
 causa -

L'inescusabile mancato adempimento a questa citazione vi assoggetterà a  
 pena severa.

Per ordine

Tom Greenhill Capt

(Firma dell'individuo autorizzato)

## Rapporto di citazione

Io ho presentato questa citazione alla persona soprannominata  
 addì 12 Luglio 1944 alle ore 12 M personalmente  
 lasciando copia al suo indirizzo  
 e inviando copia per posta al suo indirizzo

G. di P.S. de Bontalini  
 (Firma dell'ufficiale incaricato)



**Estratto di Sentenza od Ordinanza penale (\*)**

UFFICIO ISTRUZIONE - Sezione VIII

(1) IL GIUDICE ISTRUTTORE  
di  
di (dott. Ernesto Cedenoj)  
nel giorno 16 maggio 1960 ha pronunciato la seguente (2) sentenza  
nel procedimento penale

**C O N T R O**

- 1°) Ghessa Ruggero, n. Roma 20/7/24-ab. Via Capua Vetere n.11-Brg. Gordiani-  
2°) Capponi Bontivenga Carlo, n. Roma 7/12/1918-Via Borghesano Lucchese n.1  
3°) Del Re Aurelia, n. Aquila 30/4/1902-Via Principe Amedeo 2  
4°) Lenzi Anna, n. Roma 1/7/1920-Via Miletino n.9-Brg. Gordiani-  
5°) Colabona Silvana in Cont., n. Roma 30/3/1921-Via Calanella n.14  
6°) Tenturini Aldo, n. Roma 22/3/1922-Viale Papioli n.72-  
7°) Cianci Claudio, n. Roma 4/9/1913-Viale Mirone 43-

**DIFESI**

Il 1°) Avv. Grisolia Demonicò; Il 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, dall'Avv. De Angelis Ranso-

**I M P U T A T I**

- Il 1°, 2°, 3°, art. 16 p.p. l. Legge 14 P.S. approvate con n. 710/6/1951 n. 773  
In Roma 10/2/1958  
Il 1°, 4°, 5°, art. 16, 5° cpv. r.l. legge di P.S. In Roma 10/2/1958  
Il 6°, art. 341 n.p. C.P.  
Il 7°, art. 341 n.p. C.P. In Roma 10/2/1958  
Il 4°, e 5°, art. 341 C.P.

**O M I S S I S**

V° l'art. 1 c. 5° l. 1/7/1959 n. 400 dichiara non doversi procedere a carico di tutti gli imputati in virtù del decreto di amnistia. 7/10 Gu-dillo G.I.

(1) Pretore, Tribunale. — (2) Sentenza od ordinanza.

(\*) Questo modello può servire anche per la trasmissione dell'estratto della sentenza del Tribunale al Procuratore della Repubblica (art. 31 Regolamento esec. C. p. p. 28 maggio 1931, 603).

(Omissis)

(1)

Per estratto conforme ai sensi 1516-C.P.O.

Roma, li 196

IL CANCELLIERE

(1) Dispositivo del provvedimento.

Cronol. N. 4614

NOTIFICAZIONE

| DIRITTI               |  |
|-----------------------|--|
| Cronol. .... L.       |  |
| Diritto notif. .... » |  |
| Trasf. (Km.....) .. » |  |
| Tassa 10% q.za .. »   |  |
| <b>TOTALE L.</b>      |  |

(Lire )

L'Ufficiale Giudiziario

L'anno millenovecentosessanta, il giorno Nove  
 del mese di Settembre in Roma  
 Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni di Roma  
 ho notificato al sopradescritto estratto di senten-  
 za di Caffai Bentivegna Carlo - Via degli Estensi 1-Ro  
 mediante consegna di copia dello stesso a mani di persona qualificata per il portiere  
Guerrini Gioacchino e dei famigliari.  
 ne cura la consegna in sua propria presenza e dei famigliari.

(1) Sentenza od ordinanza.

B.A. UFFICIALE GIUDIZIARIO

V. Borgognoni e Peracchi

Clp

MODULARIO  
Dir. Prov. Poste - 53



AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE  
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso di ricevimento

o  
di pagamento

5  
Bollo  
dell'ufficio  
distributore  
o pagatore

Mod.



Al A.w.

GIULIO BURACI D'AREZZO

PIAZZA ADRIANA 5

ROMA

(.....)

# AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

## Avviso di ricevimento o di pagamento

di un (1) raccomandato AN. 263 di Lire 1431 spedito il  
22-6 dall'Ufficio di M 31

per ALFIO RUSSO - Direttore del "Corriere d'Informazione"  
Via Solferino 20. Milano

Dichiaro di aver ricevuto e riscosso del sopra indicato.

Firma del Capo dell'Ufficio  
distributore o pagatore

F. S. Mancini

Bollo  
dell'ufficio  
distributore  
o pagatore

Firma del destinatario

Per Piero

(1) Raccomandata — Assicurata — Pacco  
— Vaglia.

Roma 22 giugno 1964

raccomandata per espresso con ricevuta di ritorno

Sig. ALFIO RUSSO  
Direttore del "CORRIERE D'INFORMAZIONE"  
Via Solferino, 28  
MILANO

In nome e per conto del mio cliente Dott. ROSARIO BENTIVEGNA, che, ad ogni effetto, appone in calce a questa mia lettera la sua firma, La invito, espressamente riferendomi all'art. 8 della Legge 8 febbraio 1948 n. 47, ad inserire nel quotidiano da Lei diretto, a rettifica di quanto scritto nell'articolo, a firma del Sig. Paolo Bugialli, pubblicato nel numero di giovedì-venerdì 4/5 giugno 1964 (pag. 3; colonne 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>) del "CORRIERE D'INFORMAZIONE" sotto il titolo "ROMA, IL GIORNO DI NESSUNO", quanto qui appresso trascritto.

OCCHIELLO, TITOLO E TESTO DELL'ARTICOLO IN RETTIFICA

Il 5 giugno 1944 in Via Tre Cannelle

IL TENENTE DI FINANZA BARBARISI  
FU COLPITO PER LEGITTIMA DIFESA

-----

In relazione a quanto è stato pubblicato nel nostro numero del 4/5 giugno 1964 sulla morte del Tenente di Finanza Giorgio Barbarisi, ci perviene una motivata rettifica del Dott. Rosario Bentivegna, il quale ci ricorda che, come risulta dall'intervenuto giudicato costituito dalle decisioni 22 luglio 1944 della Corte Militare Alleata e 18 agosto 1944 del Governatore Militare, fu il Barbarisi, che, redarguito perchè sorpreso a strappare nelle prime ore del pomeriggio del 5 giugno 1944 i manifesti inneggianti alle truppe alleate e alla liberazione, "per primo tirò fuori la pistola e la puntò contro il Bentivegna", come precisato in sentenza.

Risponde a verità che il Dott. Bentivegna, prima condannato a pochi mesi di reclusione per eccesso colposo di legittima difesa, fu, in sede di impugnazione, pienamente prosciolto per avere agito in stato di legittima difesa.

Avv. GIULIO BURALI D'AREZZO

R O M A

PIAZZA ADRIANA, 5 - TELEF. 655.067

2)

Voglia poi prendere buona nota di quanto appresso e cioè:

- che la rettifica, con l'occhiello, titolo e testo sopra riportati, dovrà essere pubblicata dal "CORRIERE D'INFORMAZIONE" (edizione della notte) entro e non oltre la corrente settimana;
- che l'articolo riparatore dovrà essere pubblicato a pag. 3 su due colonne in alto, in apertura di pagina o di spalla, o, quanto meno, nel centro della pagina e cioè, in ogni caso ed ipotesi, con la massima obbiettiva evidenza;
- che, ove tutte le condizioni di cui sopra non fossero prontamente e per intero osservate, il Dott. Bentivegna agirà immediatamente nei confronti di chi di ragione, chiedendo l'applicazione dei due ultimi capoversi dell'art. 8 della Legge n. 47 del 1948;
- che, ove si verificasse l'ipotesi di cui al paragrafo precedente o l'altra che la rettifica non venisse pubblicata, il Dott. Bentivegna agirà contro chi di ragione ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 47 del 1948 e dell'art. 57 del Codice penale, con salvezza di ogni altro suo diritto, azione e ragione.

Avv. Giulio Burali d'Arezzo

Dott. Rosario Bentivegna

|  |                      |                 |                           |                   |
|--|----------------------|-----------------|---------------------------|-------------------|
| Avv. della Camera del Tribunale<br>Corte di Cassazione<br>1948 | ROMA 24<br>22-6-1964 | N° 0263         | TASSE DISCORSE            |                   |
|  |                      |                 | FRANC. DISC. .... L. .... | IRP. .... L. .... |
| Destinatario .....   |                      | FIRMA           |                           |                   |
| Avv. Burali d'Arezzo   |                      | Avv. Bentivegna |                           |                   |
| Totale L. ....   |                      | 25              |                           |                   |

Vista la petizione del mio assistito, sottoscritto, l'Amministrazione non sa rispondere.

Avv. GIULIO BURALI D'AREZZO

R O M A

PIAZZA ADRIANA, 5 - TELEF. 655.067

Roma 22 giugno 1964

raccomandata per espresso con ricevuta di ritorno

Sig. ALFIO RUSSO  
Direttore del "CORRIERE D'INFORMAZIONE"  
Via Solferino, 28  
MILANO

In nome e per conto del mio cliente Dott. ROSARIO BENTIVEGNA, che, ad ogni effetto, appone in calce a questa mia lettera la sua firma, La invito, espressamente riferendomi all'art. 8 della Legge 8 febbraio 1948 n. 47, ad inserire nel quotidiano da Lei diretto, a rettifica di quanto scritto nell'articolo, a firma del Sig. Paolo Bugialli, pubblicato nel numero di giovedì-venerdì 4/5 giugno 1964 (pag. 3; colonne 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>) del "CORRIERE D'INFORMAZIONE" sotto il titolo "ROMA, IL GIORNO DI NESSUNO", quanto qui appresso trascritto.

OCCHIELLO, TITOLO E TESTO DELL'ARTICOLO IN RETTIFICA

Il 5 giugno 1944 in Via Tre Cannelle

IL TENENTE DI FINANZA BARBARISI  
FU COLPITO PER LEGITTIMA DIFESA

-----

In relazione a quanto è stato pubblicato nel nostro numero del 4/5 giugno 1964 sulla morte del Tenente di Finanza Giorgio Barbarisi, ci perviene una motivata rettifica del Dott. Rosario Bentivegna, il quale ci ricorda che, come risulta dall'intervenuto giudicato costituito dalle decisioni 22 luglio 1944 della Corte Militare Alleata e 18 agosto 1944 del Governatore Militare, fu il Barbarisi, che, redarguito perchè sorpreso a strappare nelle prime ore del pomeriggio del 5 giugno 1944 i manifesti inneggianti alle truppe alleate e alla liberazione, "per primo tirò fuori la pistola e la puntò contro il Bentivegna", come precisato in sentenza.

Risponde a verità che il Dott. Bentivegna, prima condannato a pochi mesi di reclusione per eccesso colposo di legittima difesa, fu, in sede di impugnazione, pienamente prosciolto per avere agito in sta-

Voglia poi prendere buona nota di quanto appresso e cioè:

- che la rettifica, con l'occhiello, titolo e testo sopra riportati, dovrà essere pubblicata dal "CORRIERE D'INFORMAZIONE" (edizione della notte) entro e non oltre la corrente settimana;
- che l'articolo riparatore dovrà essere pubblicato a pag. 3 su due colonne in alto, in apertura di pagina o di spalla, o, quanto meno, nel centro della pagina e cioè, in ogni caso ed ipotesi, con la massima obbiettiva evidenza;
- che, ove tutte le condizioni di cui sopra non fossero prontamente e per intero osservate, il Dott. Bentivegna agirà immediatamente nei confronti di chi di ragione, chiedendo l'applicazione dei due ultimi capoversi dell'art. 8 della Legge n. 47 del 1948;
- che, ove si verificasse l'ipotesi di cui al paragrafo precedente o l'altra che la rettifica non venisse pubblicata, il Dott. Bentivegna agirà contro chi di ragione ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 47 del 1948 e dell'art. 57 del Codice penale, con salvezza di ogni altro suo diritto, azione e ragione.

Avv. Giulio Burali d'Arezzo

Dott. Rosario Bentivegna

Avv. GIULIO BURALI D'AREZZO

ROMA

PIAZZA ADRIANA, 5 - TELEF. 855.067

Roma 22 giugno 1964

raccomandata per espresso con ricevuta di ritorno

Sig. ALFIO RUSSO  
Direttore del "CORRIERE D'INFORMAZIONE"  
Via Solferino, 28  
MILANO

In nome e per conto del mio cliente Dott. ROSARIO BENTIVEGNA, che, ad ogni effetto, appone in calce a questa mia lettera la sua firma, La invito, espressamente riferendomi all'art. 8 della Legge 8 febbraio 1948 n. 47, ad inserire nel quotidiano da Lei diretto, a rettifica di quanto scritto nell'articolo, a firma del Sig. Paolo Bugialli, pubblicato nel numero di giovedì-venerdì 4/5 giugno 1964 (pag. 3; colonne 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>) del "CORRIERE D'INFORMAZIONE" sotto il titolo "ROMA, IL GIORNO DI NESSUNO", quanto qui appresso trascritto.

OCCHIELLO, TITOLO E TESTO DELL'ARTICOLO IN RETTIFICA

Il 5 giugno 1944 in Via Tre Cannelle

IL TENENTE DI FINANZA BARBARISI  
FU COLPITO PER LEGITTIMA DIFESA

-----

In relazione a quanto è stato pubblicato nel nostro numero del 4/5 giugno 1964 sulla morte del Tenente di Finanza Giorgio Barbarisi, ci perviene una motivata rettifica del Dott. Rosario Bentivegna, il quale ci ricorda che, come risulta dall'intervenuto giudicato costituito dalle decisioni 22 luglio 1944 della Corte Militare Alleata e 18 agosto 1944 del Governatore Militare, fu il Barbarisi, che, redarguito perchè sorpreso a strappare nelle prime ore del pomeriggio del 5 giugno 1944 i manifesti inneggianti alle truppe alleate e alla liberazione, "per primo tirò fuori la pistola e la puntò contro il Bentivegna", come precisato in sentenza.

Risponde a verità che il Dott. Bentivegna, prima condannato a pochi mesi di reclusione per eccesso colposo di legittima difesa, fu, in sede di impugnazione, pienamente prosciolto per avere agito in stato di legittima difesa.

Voglia poi prendere buona nota di quanto appresso e cioè:

- che la rettifica, con l'occhiello, titolo e testo sopra riportati, dovrà essere pubblicata dal "CORRIERE D'INFORMAZIONE" (edizione della notte) entro e non oltre la corrente settimana;
- che l'articolo riparatore dovrà essere pubblicato a pag. 3 su due colonne in alto, in apertura di pagina o di spalla, o, quanto meno, nel centro della pagina e cioè, in ogni caso ed ipotesi, con la massima obiettiva evidenza;
- che, ove tutte le condizioni di cui sopra non fossero prontamente e per intero osservate, il Dott. Bentivegna agirà immediatamente nei confronti di chi di ragione, chiedendo l'applicazione dei due ultimi capoversi dell'art. 8 della Legge n. 47 del 1948;
- che, ove si verificasse l'ipotesi di cui al paragrafo precedente o l'altra che la rettifica non venisse pubblicata, il Dott. Bentivegna agirà contro chi di ragione ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 47 del 1948 e dell'art. 57 del Codice penale, con salvezza di ogni altro suo diritto, azione e ragione.

Avv. Giulio Burali d'Arezzo

Dott. Rosario Bentivegna

Avv. GIULIO BURALI D'AREZZO  
ROMA  
PIAZZA ADRIANA, 5 - TELEF. 655.067

Roma 22 giugno 1964

raccomandata per espresso con ricevuta di ritorno

Sig. ALFIO RUSSO  
Direttore del "CORRIERE D'INFORMAZIONE"  
Via Solferino, 28  
MILANO

In nome e per conto del mio cliente Dott. ROSARIO BENTIVEGNA, che, ad ogni effetto, appone in calce a questa mia lettera la sua firma, La invito, espressamente riferendomi all'art. 8 della Legge 8 febbraio 1948 n. 47, ad inserire nel quotidiano da Lei diretto, a rettifica di quanto scritto nell'articolo, a firma del Sig. Paolo Bugialli, pubblicato nel numero di giovedì-venerdì 4/5 giugno 1964 (pag. 3; colonne 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>) del "CORRIERE D'INFORMAZIONE" sotto il titolo "ROMA, IL GIORNO DI NESSUNO", quanto qui appresso trascritto.

OCCHIELLO, TITOLO E TESTO DELL'ARTICOLO IN RETTIFICA

Il 5 giugno 1944 in Via Tre Cannelle

IL TENENTE DI FINANZA BARBARISI  
FU COLPITO PER LEGITTIMA DIFESA

In relazione a quanto è stato pubblicato nel nostro numero del 4/5 giugno 1964 sulla morte del Tenente di Finanza Giorgio Barbarisi, ci perviene una motivata rettifica del Dott. Rosario Bentivegna, il quale ci ricorda che, come risulta dall'intervenuto giudicato costituito dalle decisioni 22 luglio 1944 della Corte Militare Alleata e 18 agosto 1944 del Governatore Militare, fu il Barbarisi, che, redarguito perchè sorpreso a strappare nelle prime ore del pomeriggio del 5 giugno 1944 i manifesti inneggianti alle truppe alleate e alla liberazione, "per primo tirò fuori la pistola e la puntò contro il Bentivegna", come precisato in sentenza.

Risponde a verità che il Dott. Bentivegna, prima condannato a pochi mesi di reclusione per eccesso colposo di legittima difesa, fu, in sede di impugnazione, pienamente prosciolto per avere agito in stato di legittima difesa.

Voglia poi prendere buona nota di quanto appresso e cioè:

- che la rettifica, con l'occhiello, titolo e testo sopra riportati, dovrà essere pubblicata dal "CORRIERE D'INFORMAZIONE" (edizione della notte) entro e non oltre la corrente settimana;
- che l'articolo riparatore dovrà essere pubblicato a pag. 3 su due colonne in alto, in apertura di pagina e di spalla, o, quanto meno, nel centro della pagina e cioè, in ogni caso ed ipotesi, con la massima obiettiva evidenza;
- che, ove tutte le condizioni di cui sopra non fossero prontamente e per intero osservate, il Dott. Bentivegna agirà immediatamente nei confronti di chi di ragione, chiedendo l'applicazione dei due ultimi capoversi dell'art. 8 della Legge n. 47 del 1948;
- che, ove si verificasse l'ipotesi di cui al paragrafo precedente e l'altra che la rettifica non venisse pubblicata, il Dott. Bentivegna agirà contro chi di ragione ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 47 del 1948 e dell'art. 57 del Codice penale, con salvezza di ogni altro suo diritto, azione e ragione.

Avv. Giulio Burali d'Arezzo

Dott. Rosario Bentivegna

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Letto il sujesteso ricorso;

Ritenuto che la scheda relativa alla condanna inflitta al BENTIVEGNA Rosario dal Tribunale alleato con sentenza in data 22 luglio 1944 fu, dal Casellario Centrale, irritualmente compilata in base ad un semplice elenco con posizione giuridica dei detenuti nel Carcere Giudiziario di Roma per condanne inflitte dai Tribunali Alleati, come risulta anche dalla stessa scheda redatta in forma del tutto generica con l'omissione altresì dell'indicazione del Tribunale alleato che emise la sentenza;

Poichè a norma dell'art. 21 delle disposizioni regolamentari per il servizio del Casellario alla compilazione delle schede, riguardanti le sentenze penali pronunciate da Autorità Giudiziarie e straniere, si procede soltanto quando ne è data comunicazione ufficiale dallo Stato Estero, che, nel caso in esame non venne data.

Ritenuto che, in accoglimento del ricorso, può disporsi l'eliminazione della scheda sopraindicata.

visto l'art. 610 C.P.P. - 19-21 R.D. 18 giugno 1931 N. 778-

O R D I N A

Eliminarsi la scheda redatta il 25.9.1948 (N.1614/48 Rep.Alf.Contr.) dal Casellario Centrale al nome di Bentivegna Rosario fu Vincenzo riferentesi alla sentenza di condanna a mesi 18 di reclusione, pronunciata il 22.7.1944 dal Tribunale Alleato.-

Roma, 13 giugno 1953

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

firmato A. Sigurani

Per copia conforma  
Roma, 13 giugno 1953  
IL SEGRETARIO CAPO  
(I. Pisano)



*I. Pisano*

°=°=°=°=°

Decreto Presidenziale 13 marzo 1950 registrato alla Corte dei Conti il 6 ottobre 1950, Presidenza registro 40, foglio 237

MEDAGLIA D'ARGENTO= BENTIVEGNA ROSARIO fu Vincenzo e di de Somma Valentina, da Roma, classe 1922, soldato di sanità, partigiano combattente:

Durante l'occupazione nazifascista della capitale emergeva al comando un gruppo di Azioni Patriottiche per capacità organizzativa, indefessa attività, intrepido ardimento. Nelle vie e nelle piazze dell'Urbe e particolarmente il 18 dicembre 1943 ed il 23 marzo 1944, combatteva contro i nazifascisti in una lunga serie di scontri e di agguati che diedero larga risonanza al suo nome, fra i nomi più noti della Resistenza romana. - Roma, 8 settembre 1943-23 marzo 1944

MEDAGLIA D'ARGENTO= CALAMANDREI FRANCO di Pietro e di Cocci Ada, da Firenze, classe 1917, partigiano combattente:

Durante l'occupazione nazifascista della capitale si distingueva come vice comandante di un Gruppo di Azione Patriottica, per indefessa attività ed intrepido ardimento. Nelle vie e nelle piazze dell'Urbe combatteva contro i nazifascisti in una lunga serie di scontri e di agguati e particolarmente il 23 marzo 1944. Questi combattimenti gli procurarono rinomanza di decisione e di coraggio. - Roma 20 ottobre 1943-giugno 1944

°=°=°=°=°=°

Decreto Presidenziale 13 marzo 1950 registrato alla Corte dei Conti il 6 ottobre 1950, Presidenza registro 40, foglio 336

MEDAGLIA DI BRONZO= BENTIVEGNA ROSARIO fu Vincenzo e di de Somma Valentina, da Roma, classe 1922, partigiano combattente:

Già provato nella resistenza della città di Roma, assumeva il comando di formazioni partigiane operanti sulle vie Prenestina e Casilina, al tergo dello schieramento nemico. Dava belle prove di capacità e di personale coraggio che particolarmente rifulsero nella resistenza effettuata nella zona di Palestrina. - Palestrina, maggio-giugno 1944

MEDAGLIA DI BRONZO= CALAMANDREI FRANCO, di Pietro e di Cocci Ada, da Firenze, classe 1917, partigiano combattente:

Comandante di un gruppo di azione patriottica attaccava a bombe a mano, con decisione e coraggio, la sede del Comando germanico in Roma alloggiato nell'Albergo Flora, con l'azione terroristica, che ebbe larga eco, deprimeva lo spirito del nemico ed esaltava quello dei patrioti - Roma, Via Veneto, 19 dicembre 1943

Prof. Dott. ROSARIO BENTIVEGNA  
L. D. Medicina del Lavoro  
CONSULENZA MEDICO LEGALE CENTRALE INCA  
Via di Villa Ricotti, 40 - Tel. 429.041  
ISTITUTO FLEMING  
Via Torino, 3 - Tel. 483.708 - 483.939  
Via Catone, 15 - Tel. 351.105

ROMA, .....  
Via Paganini, 15 - Tel. 860.469

Viceversa della  
schede del Casellario  
finalmente

Avv. GIULIO BURALI D'AREZZO  
ROMA  
PIAZZA ADRIANA, 5  
TELEFONO 55.067

All'Ill.mo Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

e per conoscenza all'Ill.mo Sig. PRESIDENTE della VIII Sezione del Tri-  
bunale di

R O M A

Il sottoscritto BENTIVEGNA ROSARIO fu Vincenzo e di de Senna Valentina,  
nato a Roma il 22.6.1922, medico-chirurgo, residente in Roma alla via  
Berghesano Lucchese n. 1, con domicilio eletto in Roma alla Piazza A-  
driana n. 5 presso l'Avv. Giulio Burali d'Arezzo, che lo difende unite-  
mente all'On. Avv. Mario Cevoletto, espone:

In un procedimento che si svolge avanti la VIII Sezione penale del Tri-  
bunale di Roma, già fissate per l'udienza dell'11 ottobre 1952 e poi rin-  
viato d'ufficio all'udienza del 18 febbraio 1953, per il reato di cui  
all'art. 340 c.p. (interruzione di pubblico servizio), è risultate che  
il certificato del casellario giudiziale concernente il Bentivegna per-  
ta l'iscrizione di una sentenza di condanna, in data 22 luglio 1944, del-  
la Corte Militare Alleata a 18 mesi di reclusione per il reato previsto  
dagli artt. 55, 589, 62 n. 2 codice penale italiano (omicidio colposo  
per eccesso di legittima difesa con provocazione).

La iscrizione della condanna è irrituale e se ne chiede la eliminazione  
per le seguenti ragioni:

1) Non vogliamo qui discutere la questione se e con quale procedura le  
sentenze di condanna e di proscioglimento delle Corti Militari Alleate,  
pronunciate nel periodo di occupazione, possano essere segnate nel Ca-  
sellario giudiziale italiano. Pare a noi che, contro le persone indicate  
nell'art. 604 e.p.p., trattandosi sempre di sentenze di autorità stra-  
niera a carico di cittadini italiani, sia pure per reato commesso in

Italia e previsto dalla legge penale italiana, per quante non pronunciate all'estero, la procedura per la iscrizione nel casellario giudiziale debba essere quella tracciata dall'art. 672 c.p.p.

Non sappiamo in base a quale comunicazione il Casellario giudiziale abbia provveduto alla iscrizione de quo, ma indubbiamente non si è tenuta in conto - e non si è conosciuta - la vera situazione giuridica.

2) Per l'art. 604 n. 1 lett. a) del codice di procedura penale nel casellario giudiziale si iscrivono per estratto "le sentenze di condanna, appena sono divenute irrevocabili".

La sentenza della Corte Militare Alleata a carico del Bentivegna non è diventata mai irrevocabile (tanto è vero che, come si dirà subito, venne poi riformata) in quanto all'imputato competeva la "istanza per revisione di sentenza" nel termine di trenta giorni, istanza che fu dal Bentivegna tempestivamente proposta. Non abbiamo qui copia delle norme per i procedimenti di competenza delle Corti Militari Alleate, ma possiamo produrre un modulo relativo alla presentazione della domanda di revisione, e comunque presso il Tribunale quelle norme dovrebbero ancora trovarsi.

3) Il Bentivegna chiese, come si è detto, nel termine, la revisione del processo, e la ottenne perchè il Governatore Militare Alleato, accogliendo il ricorso, lo assolse per avere agito in stato di legittima difesa. Sembra che gli archivi delle Corti Militari Alleate siano stati spediti in America e non possano quindi essere agevolmente rintracciati. Ma la assoluzione risulta, oltre che dalle pubblicazioni della stampa periodica dell'epoca e dalla stessa notorietà del fatto, anche dalla denuncia della Questura di Roma in data 27 novembre 1951 e relativa al processo al

quale ci siamo nelle premesse riferiti.

Si legge in questa denuncia: "Il Bentivegna fu condannato nel 1946 (legge 1944) ad anni (evidente errore di copia per "mesi") 18 di reclusione per l'omicidio in persona del Sottotenente della Guardia di Finanza Barbarisi Giorgio, perpetrato il 5 giugno 1944 in Roma, perchè costui aveva strappato una striscione ecc. ecc. : il Bentivegna non scontò la pena, avendo, successivamente alla condanna, ricorso al Governatore Militare Alleato di Roma, ottenendo la revisione del processo conclusosi con l'assoluzione".

Non siamo in grado di conoscere la fonte delle informazioni della Questura; ma è certo che essa deve avere avuto comunicazione diretta delle sentenze, anche se non ne avrà le copie.

Il Procuratore della Repubblica, pur non essendo sorte incidenti di esecuzione, perchè siamo nella fase della procedura de plano di rettificazione, può sempre chiedere alla Autorità di P.S., in base all'art. 630 c.p.p., i documenti e le informazioni di cui abbia bisogno.

Per questi motivi si domanda che - premessi se del caso gli opportuni accertamenti - il Procuratore della Repubblica voglia disporre perchè sia eliminata dal certificato penale del Bentivegna la menzione della sentenza 22 luglio 1944 della Corte Militare Alleata, a norma degli artt. 610 c.p.p. e 39 e 40 R.D. 18.6.1931 n. 778.

Con ossequio

Roma 14 ottobre 1952

ROSARIO BENTIVEGNA  
Avv. GIULIO BURALI D'AREZZO  
On. Avv. MARIO GEVOLOTTO

*Chiana*

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA -

IL PROCURATORE DELLA

REPUBBLICA

V° il ricorso promosso ai sensi dell'art. 610- c.p.p. nello interesse di Bentivegna Rosario con domicilio eletto in Roma presso l'Avv. Giulio Burali d'Arezzo Piazza Adriana n°5.

Ritenuto che nonostante le indagini espletate non è stato possibile acquisire la prova della fondatezza dello assunto del ricorrente.

Ritenuto, pertanto, che non può farsi luogo alla richiesta di eliminazione della scheda ai sensi dello art. 36 del R.D. 18 giugno 1931 non risultando che la condanna inflitta al Bentivegna dal Tribunale Alleato con sentenza in data 22 luglio 1944 sia stata, successivamente, annullata a seguito di giudizio di revisione.

E' inconcludente, infatti, a tale effetto l'annotazione "scarcerato per revisione" esistente nei registri dello ufficio Matricola del Carcere di Regina Coeli.

Ritenuto che questo ufficio non ha competenza a decidere sulla regolarità o meno della formazione della scheda, cui procedette, a suo tempo, il Casellario Centrale presso il Ministero di Grazia e Giustizia; e che deve limitarsi a prendere atto che la scheda stessa è stata formata in base ad un elenco di condanne inflitte dai Tribunali

*Chitina*

Alleati, elenco comunicato al Ministero dalla Direzione delle Carceri di Regina Coeli .Per cui è da stabilire se nella scheda in questione sia stata iscritta per estratto una sentenza, ai sensi dell'art.604 c.p.p. modificato dallo art.1 n°1 della Legge 14-3-1952- n°158, e se sussiste la condizione, voluta da detta legge, della " comunicazione ufficiale data dalla Autorità Giudiziaria Straniera " .  
Ciò premesso,  
Visti gli art.610- c.p.p., 36- R.D. 18-6-1931, 1 Legge  
14 marzo 1952

R I G E T T A,

il ricorso proposto nello interesse al Bentivegna Rosario.  
Roma 13 febbraio 1953

IL SEGRETARIO

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

F.to Leonori

F.to Dr Donato

Copia conforme al suo originale che si rilascia per uso di notifica

Roma li 16 febbraio

IL SEGRETARIO



*[Handwritten signature]*

RELATA DI NOTIFICA



21

Rep. N. ....

*Pa. Idrovia 5*  
*av. B. B. 1834*

Mod. 16

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Roma, ho citato le sottoelencate persone per il giorno *Seventeenth* consegnando copie nel modo che segue:

*to* *Mons. Dr. Paolo* *Giuseppe* *Adolf*  
*alle* *Hande*, *all' uopo incaricato.*

*Roma 17 febbraio 1834*

L'AUT. UFF. GIUD.  
FRANCESCO MISTO



Per l'assenza precaria degli intimati, loro familiari e domestici, rimasero consegnatari i portieri dei rispettivi stabili che si incaricarono della consegna.

L'Aiut. Uff. Giudiziario

A S.E. IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI  
APPELLO di

ROMA

Il sottoscritto BENTIVEGNA ROSARIO fu Vincenzo e di De Somma Valentina, nato a Roma il 22.6.1922, medico-chirurgo, decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al V.M., residente in Roma alla Via Borghesano Lucchesè 1 ed elettivamente domiciliato in Piazza Adriana n. 5 presso il suo difensore, Avv. Giulio Burali d'Arezzo, espone a V.E. quanto appresso:

Con ricorso 14 ottobre 1952 (allegato n. 1) il sottoscritto richiedeva il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma di provvedere, ai sensi dell'art. 610 c.p.p., alla rettificazione della iscrizione, risultante sul certificato del casellario giudiziale del ricorrente, di una sentenza penale di condanna, pronunciata da una Corte Militare Alleata in data 22 luglio 1944 a mesi 18 di reclusione per il reato previsto dagli artt. 55, 589, 62 n. 2 del codice penale italiano (omicidio colposo per eccesso di legittima difesa con provocazione).

In tale ricorso si esponeva che la sentenza iscritta era stata successivamente annullata per effetto di un procedimento di revisione, in esito al quale il Dr. Bentivegna era stato prosciolto per avere agito in istato di legittima difesa.

Tale ultima sentenza, divenuta irrevocabile, avrebbe dovuto essere iscritta nel casellario giudiziale in sostituzione della precedente annullata.

Il Procuratore della Repubblica, con suo provvedimento 13.2.1953 (allegato n. 2), rigettava il proposto ricorso, non ritenendo provato l'as-

sunto del ricorrente in ordine all'annullamento della sentenza in seguito a revisione, e si dichiarava inoltre incompetente a decidere sulla regolarità della formazione della scheda, essendo stata la stessa a suo tempo compilata a cura del Casellario Centrale presso il Ministero della Giustizia.

Dalla motivazione stessa addotta dal Procuratore della Repubblica appare tuttavia accertato in fatto che la scheda è stata formata "in base ad un elenco di condanne inflitte dai Tribunali Alleati, elenco comunicato al Ministero dalla Direzione delle carceri di Regina Coeli" e appare anche accertato che nei registri dell'ufficio matricola dello stesso carcere di Regina Coeli risulta apposta al nome del Bentivegna l'annotazione "scarcerato per revisione".

In base a tali elementi di fatto non è dato comprendere perchè le stesse informazioni in possesso della Direzione del carcere siano state ritenute valide per la iscrizione della prima sentenza e non anche idonee a rettificare la iscrizione stessa con l'annotazione della sentenza di proscioglimento per revisione.

Quanto sopra premesso e al solo fine di sottolineare la macroscopica irregolarità della procedura seguita nei confronti del Dr. Bentivegna, è da osservare particolarmente che, per quanto riguarda l'assunto relativo all'esistenza della sentenza di proscioglimento per revisione, esso appare incontestabile, risultando la sentenza non solo dall'annotazione apposta nei registri del carcere e dalle notizie divulgate all'epoca del fatto da tutta la stampa periodica, ma anche dagli atti in possesso della Questura di Roma, la quale nel suo rapporto in data 27 novembre 1951 (al-

legato al procedimento penale pendente presso la VIII Sezione del Tribunale di Roma, per il reato di cui all'art. 340 c.p.) informava che il Bentivegna non scontò la pena inflittagli dalla Corte Alleata "avendo, successivamente alla condanna, ricorso al Governatore Militare Alleato di Roma, ottenendo la revisione del processo conclusosi con l'assoluzione".

Per quanto riguarda poi la dichiarata incompetenza a decidere sulla regolarità della formazione della scheda, è da osservare che la competenza del Procuratore della Repubblica a provvedere alle rettificazioni delle schede, anche se formate a cura del casellario centrale, emerge dal generale disposto dell'art. 610 c.p.p., espressamente confermato dall'art. 39 del R.D. 18.6.1931 n. 778, con cui si stabilisce che i provvedimenti del Procuratore della Repubblica "sono comunicati all'ufficio del Casellario centrale". Si viene con ciò a ribadire la competenza del Procuratore della Repubblica anche nei confronti del casellario centrale. E' noto infatti che le attribuzioni dell'ufficio del casellario centrale, per quanto riguarda in particolare le sentenze penali pronunciate da autorità straniere, sono limitate, dall'art. 21 del citato decreto, alla compilazione delle schede relative, le quali vengono trasmesse all'ufficio del Casellario locale competente. In nessun caso quindi la compilazione delle schede da parte del Casellario Centrale potrebbe determinare una limitazione della competenza del Procuratore della Repubblica in ordine all'accertamento dei requisiti di regolarità della iscrizione, allo stesso modo che la compilazione delle schede da parte dei cancellieri non può escludere la competenza funzionale dello stesso Procuratore della Repubblica.

La iscrizione delle sentenze penali sul casellario giudiziale non si es-

saurisce infatti con la materiale compilazione delle schede, ma occorre altresì l'annotazione delle stesse nei registri prescritti del casellario locale, operazioni che si compiono, secondo quanto stabilito dagli artt. 603 c.p.p. e 19 del citato decreto, sotto la vigilanza del Procuratore della Repubblica, "il quale provvede ad eliminare qualsiasi irregolarità o deficienza che abbia riscontrato nel servizio, informandone nei casi più gravi il Procuratore Generale". E' ben noto in proposito che solo le annotazioni del casellario locale possono far fede, salvo il funzionamento sostitutivo del casellario centrale, nei soli ed eccezionali casi di distruzione totale o parziale.

Il Procuratore della Repubblica investito del ricorso aveva pertanto il potere-dovere di accertare se l'annotazione della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte Alleata fosse avvenuta in presenza dei requisiti prescritti dall'art. 604 c.p.p., e cioè se della sentenza era stata data comunicazione ufficiale dall'autorità giudiziaria <sup>straniera</sup> ~~italiana~~ e se la sentenza stessa poteva essere considerata irrevocabile.

Il sottoscritto si rivolge pertanto a V.E. affinché voglia, nell'ambito della superiore competenza, provvedere sul presente ricorso, disponendo la rettificazione richiesta, con la cancellazione della sentenza <sup>penale</sup> di condanna pronunciata dalla Corte Militare Alleata, ovvero con l'iscrizione in sua vece della sentenza di proscioglimento pronunciata in seguito a giudizio di revisione.

Gli accertamenti necessari potrebbero essere agevolmente compiuti perchè, ove della sentenza iscritta sia stata data regolare comunicazione ufficiale, la sentenza stessa avrebbe dovuto essere stata altresì trasmessa

dal Ministero della Giustizia all'Ufficio del Procuratore Generale per l'eventuale inizio della procedura di riconoscimento, secondo il disposto dell'art. 672 e.p.p., che riconosce anche al Procuratore Generale la facoltà di chiedere, tramite il Ministero della Giustizia, alle autorità estere competenti tutte le opportune informazioni.

Qualora Vostra Eccellenza ritenga invece l'opportunità di promuovere, avvalendosi dei Suoi poteri di ufficio, incidente di esecuzione presso la Corte d'Appello, nella sua generale competenza di giudice dell'esecuzione delle sentenze straniere, il sottoscritto dichiara di aderire a tale procedura, intendendo avvalersi di ogni mezzo necessario per ottenere giustizia.

Il presente ricorso ha carattere di urgenza, essendo stato già fissato per il 18 giugno 1953 il dibattimento del processo penale all'VIII Sezione del Tribunale e rivestendo l'accertamento sulla regolarità del certificato del casellario giudiziale carattere pregiudiziale rispetto alla decisione della causa.

Con ossequio

Roma 9 giugno 1953

Dr. Rosario Bentivegna

Avv. Giulio Burali d'Arezzo

- La resistenza romana è resistenza di massa:  
vi partecipano: cittadini, giovani renitenti di leva, soldati e ufficiali sbandati, carabinieri alla macchia, ebrei, antifascisti ex-perseguitati politici, lavoratori (gli uffici e le fabbriche vennero chiusi nel gennaio e la maggioranza ~~stixxxxx~~ schiacciate dei lavoratori si rifiutò di seguire al Nord i Ministeri e le aziende), studenti (l'università rimane chiusa per quasi tutto il periodo dell'occupazione; licei fanno numerose manifestazioni e sospensioni di lavoro), casalinghe (le donne guidano gli assalti ai forni, ai depositi di alimentari, e ai luoghi di concentramento dei cittadini razzati per il lavoro obbligatorio o per la deportazione);
- Si calcola che Roma abbia dato rifugio ad oltre 400 mila tra ufficiali, soldati, carabinieri, ebrei, perseguitati politici, prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento;

che vi siano stati oltre 4mila romani passati per le carceri naziste e fasciste (Regina Coeli, Via Tasso, Palazzo Braschi, Pensione Jacarino); *Penione Altremare*

che vi siano stati circa 1000 morti tra i partigiani e i perseguitati politici uccisi in combattimento, per fucilazione, sotto le torture, per rappresaglia, nei campi di concentramento, oltre ad alcune migliaia di ebrei che sono stati deportati in Germania e non sono più tornati;

nei nove mesi (8 settembre 1943/ 4 giugno 1944) nella città di Roma sono state condotte azioni militari di grande rilievo, più importanti e più numerose, in quello stesso periodo, che in qualsiasi altra città d'Italia;

sono state fatte grandi manifestazioni di massa centrali e periferiche:

- 8-12 settembre 1943 i cittadini e i lavoratori romani chiedono le armi e combattono: Piazza Colonna, Viale delle Milizie, Via Aurelia, Piazza Cavour, Piazza Fiume, Piazza Venezia, Colosseo, Porta S. Paolo, Cecchignola, Testaccio, Via Salaria, Via Casilina, ecc..

La cittadinanza rifiuta l'adesione al partito fascista repubblicano (il giudice Fioretti viene ucciso in Piazza di Spagna per essersi rifiutato di salutare il gagliardetto fascista).

- 7 novembre 1943 grande manifestazione per la Rivoluzione d'Ottobre, La città si sveglia imbandierata e letteralmente coperta di scritte rosse. Vengono tenuti 4 comizi. Scritte rosse, falce e martello fino sui camion e sui carri armati tedeschi. Nella notte avvengono scontri e vengono arrestati parecchi compagni. Viene ferito, tra gli altri, il poeta Gianni Toti che era in squadra col il regista Carlo Lizzani, che allora era uno studente.

Manifestazioni alle università e alle scuole. Viene ucciso Massimo Gizio. Viene ferito lo studente in medicina Garofalo. Vengono arrestati e poi fucilati numerosi studenti e professori.

Nelle borgate grande atmosfera di lotta e ~~per~~ partecipazione popolare. Arresti e fucilazioni tra la popolazione. Alcune borgate vengono abbandonate dai tedeschi (Centocelle, Quarticciolo, Torpignattara, Tiburtino III, Pietralata) i quali si limitano a presidiare con barricate gli accessi alle strade consolari. Il coprifuoco viene portato alle 16,30 del pomeriggio.

Viene proibito l'uso delle biciclette nella città: inventiva dei romani, creazione di strani tricicli.

Si arriva alla distribuzione di soli 50 g. di pane a testa. Grandi manifestazioni contro ~~xxxxxx~~ le razzie. Assalto all'81° Fanteria. Teresa Gullaci. Fascisti giustiziati.

Grande manifestazione per la pace a S. Pietro. Padre Paolo Pecoraro.

Manifestazione di professori e studenti dopo le Fosse Ardeatine a S.M. Maggiore. La Piccirella fa un comizio: viene arrestato: i gap-pisti giustiziano i fascisti che lo hanno arrestato e lo liberano.

- Azioni militari: circa 3 mila comunisti organizzati in SAP. Divisi in 8 zone:

GAP centrali (circa 20 comunisti) e GAP periferici (circa 200).

Prima fase: organizzazione e reperimento armi.

Iniziano nell'ottobre attacchi ai fascisti che smettono di circolare in divisa nella città. Attacchi anche ai tedeschi. La città che secondo i disegni del nemico doveva divenire una comoda base di retrovia rende difficile la vita all'occupante. I tedeschi girano per la città in gruppi e con il dito sul grilletto del fucile.

Moltissime azioni centrali e periferiche; moltissimi atti di sabotaggio; la popolazione nasconde e difende i partigiani;

- azioni ~~più~~ centrali più importanti:

attacchi a camion, garage, depositi/<sup>e comandi fascisti e</sup>tedeschi di giorno e di notte (Via Barberini, Via Claudia, Via Francesco Crispi, Hotel Flora, ~~Via~~ Corso d'Italia, Piazza Fiume, Piazza Barberini, Via Fabio Massimo, Ferrovia (Stazione degli ufficiali, treni, ecc); Via Tomacelli, Via Rasella, attentati a comandi e alti ufficiali tedeschi e fascisti, attacchi a colonne nemiche, ~~via~~ Via Cavour, Regina Coeli, Quadraro, ecc.

- Altre organizzazioni:

DC, GL, PSIUP, Democrazia del Lavoro, Liberali, Repubblicani, Bandiera Rossa, Cattolici comunisti, Formazioni militari dipendenti dall'Esercito e dai carabinieri, ecc.

- Stretto collegamento e collaborazione.

Fucilati a Forte Bravetta e uccisi nelle strade.

La rappresaglia delle Ardeatine per punire e terrorizzare i romani. Risultato negativo per i tedeschi: i romani reagiscono continuando ed inasprendo la lotta.

Speculazioni sulla Ardeatine: i tedeschi annunciavano il 26 marzo che ~~il giorno~~ il giorno prima era stata eseguita una rappresaglia per un attentato avvenuto in Via Rasella il 23 marzo. Quindi nessun manifesto che invitasse i partigiani a costituirsi.

Del resto i tedeschi non volevano avvertire la cittadinanza della rappresaglia che a cose fatte per due ragioni fondamentali: 1) per punire i romani, 2) perchè avevano paura che un avvertimento di questo genere avrebbe potuto scatenare la reazione dei partigiani e della popolazione. Infatti non era da prevedere che i partigiani si sarebbero presentati come agnelli al macello ma avrebbero potuto scatenare una battaglia militare e una lotta politica perchè l'eccidio non si verificasse.

I caduti delle Ardeatine del resto erano quasi tutti combattenti antifascisti e partigiani. Alle Fosse Ardeatine è rappresentata tutta la società romana: operai, artigiani, commercianti, impiegati, studenti, professori, intellettuali, militari, ebrei, e perfino alcuni romani che attendevano di essere processati per reati comuni.

Non martiri innocenti quindi, ma combattenti caduti nel corso di una lotta in cui sapevano di poter cadere. Tra di essi i gappisti Gesmundo, Fiorentini, Marchesi, ecc.

ALCUNE DELLE PIU' RILEVANTI AZIONI PARTIGIANE  
COMPIUTE NELLA CITTA' di ROMA CON INSERITI, IN  
ORDINE DI TEMPO, I MOMENTI PIU' SALIENTI DELLA  
LOTTA POPOLARE E LE ATROCITA' COMPIUTE DAI  
NAZI FASCISTI.

:- Modo come erano strutturati i comandi politico-militari dell'Italia  
Centrale e della Piazza forte di Roma.

Comitato Centrale di Liberazione Nazionale.

Presidente Ivano Bonomi - membri: PCI Mauro Scocimarro, Gio-  
gio Amendola, Giovanni Roveda; - P. d'Azione: Ugo La Malfa, Sergio  
Fenoaltea; - DC Alcide De Gasperi, Giovanni Gronchi, Giuseppe Spa-  
taro; - Democrazia del Lavoro Meuccio Ruvini, Mario Cevolotto, Gio-  
vanni Persino; - PLI Alessandro Casati, Leone Cattani; - PSI Pietro  
Nenni, Giuseppe Romita, Sandro Pertini.

Giunta Militare Centrale

(dirigeva l'attività militare delle bande)

PCI Giorgio Amendola, Celeste Negarville; - P.d'Azione Sergio  
Fenoaltea, Riccardo Bauer; - DC Ercole Chiri, Giuseppe Spataro; -  
Democrazia del Lavoro Mario Cevolotto; - PLI Manlio Brosio; -  
PSI Sandro Pertini, Eugenio Calorni.

Comitato Romano di Liberazione Nazionale

PCI Pietro Grifone; - P.d'Azione: Sergio Fenoaltea, Cono Di  
Lena; - DC: Alberto Canaletti Gaudenti; - Democrazia del Lavoro:  
Achille Lordi; - PLI: Mario Ferrara; - PSI: Nazzareno Buschi, Do-  
menico Grisolia e Giuseppe Bruno.

Organizzazione dei GAP Centrali del P.C.I. - Roma

Trombadori Antonelli (Giacomo) *arrestato*  
Salinari Carlo (Spartaco) (arrestato)  
Calamandrei Franco (Cola) (arrestato)  
Albanese Franco  
Balsamo Pasquale (Pasquale) (arrestato)  
Borghesi Ernesto (arrestato)  
Bentivegna Rosario (Paolo)  
Capponi Carla (Elena)  
Currefi Francesco *livelli*  
Cortini Giulio (artificiere)  
Di Lernia Franco  
Desiderato Franco (artificiere)(arrestato-cieco di guerra partig.)  
Falcioni Raoul (arrestato)  
Fiorentini Mario (Giovanni)  
Fiorentini Valerio (arrestato e fucilato)  
Ferri Franco (arrestato)  
Gerratana (comandante dei GAP)  
Garroni Laura (artificiere)  
Gioacchino Gesmundo (arrestato-fucilato)  
Grigioni Duilio (artificiere arrestato)  
Gentile Vincenzo (artificiere/arrestato-fucilato)  
Iacovacci Idolo (artificiere)  
Leoni Alberto  
Labò Giorgio (artificiere/arrestato-fucilato)  
Maggi Sergio  
Musu Marisa (Rosa) (arrestata)  
Mattei Gianfranco (artificiere/arrestato-suicida in carcere)  
Mangiavacchi Gino (artificiere)  
Nikli Danilo

~~Onofri Fabrizio~~

Onofri Fabrizio

Ottorbini Lucia (Maria)

Pietrocola Tullio (artificiere)

Pintor Luigi (arrestato)

Russo Enzo (

Regard Maria Teresa (Piera) (arrestata)

Reiclin Alfredo

Rattopattore Guido (arrestato-fucilato)

Savioli Arminio (arrestato)

Sangallo Giordano *(ammesso fucilato (controllore))*

Serra Silvio (arrestato)- (morto ad Alfonsine nel CVL)

Scattoni Umberto

Vitaliano Fernando

~~in~~ Vella Luciano

Marina Pintor (nome da ragazza?)

I GAP di ZONA erano CIRCA 200

Le altre formazioni partigiane non avevano i GAP, le azioni in città nella stragrande maggioranza furono opera dei gruppi di Bandiera Rossa, Partito Socialista Italiano, Partito d'Azione (GL) e Partito Comunista Italiano.

Cronologia dei fatti

- 8 settem. Dichiarazione del maresciallo Pietro Badoglio che annuncia  
~~la~~ la firma dell'armistizio e la sospensione di ogni ostilità verso gli inglesi, americani e sovietici.
- 9 settem. Sbandamento dell'esercito e fuga precipitosa della famiglia reale e di tutti gli ufficiali del Comando Supremo che si recano a Brindisi. Organizzatore della fuga, generale ~~non~~ Roatta e Ambrosio.

10 settem. Si organizza in Roma una resistenza all'invasione tedesca alla quale partecipano ufficiali e soldati sotto la guida del generale Carboni (unico generale rimasto a Roma) e civili che combattono dal 9 all'11 nelle zone della Manziana; Monterotondo (Frattelli Marchini); Monterosi (tenente Ettore Rosso, caduto); a Roma a Porta S. Paolo civili e soldati combattono strenuamente, muore il Prof. Persichetti (medaglia d'oro).

In città si organizza la costituzione dei gruppi di resistenza civile guidata da uomini politici usciti dalle galere.

Un gruppo di antifascisti stampa il giornale "Il Lavoro Italiano" che chiama gli italiani alla resistenza e alla lotta armata, lo dirigono Mario Alicata, Alberto Canaletti Gaudenti, Olindo Vernocchi; la pubblicazione resterà numero unico.

14 settem. Kesselring tratta la resa con il maresciallo Enrico Caviglia. Cominciano ad apparire sui muri della città le ordinanze naziste che proibiscono scioperi e minacciano fucilazione per chiunque li organizzerà e o organizzerà sabotaggi, terrà assembramenti, comizi, riunioni. E' sospesa la corrispondenza privata, i telefoni vengono messi sotto controllo; i lavoratori sono obbligati a riprendere il lavoro, pena la deportazione o la fucilazione. Sarà fucilato chiunque verrà trovato in possesso di armi dopo le ore 24 del giorno 15 settembre.

Le linee tranviarie sono sospese per mancanza di energia elettrica, si fa sempre più drammatica la situazione alimentare della città per mancanza di rifornimenti e di distribuzioni. Il sopra-affollamento dovuto alla fuga dalle zone del nuovo fronte di guerra rende la città caotica.

città è ormai nelle mani dei nazisti che ne controllano tutti i punti strategici.

I nazisti si impadroniscono della riserva aurea della Banca d'Italia, ammontante a 118 tonnellate di oro.

Si ricostituisce il fascio repubblicano e si insedia a Palazzo Braschi. La federazione romana è comandata da Gino Bardi, Guglielmo Pollastrini, Carlo Franquinet. Hanno inizio le persecuzioni contro gli antifascisti; arresti, torture e ogni sorta di atrocità vengono compiute nella sede della federazione fascista, tanto che più tardi verrà sciolta dallo stesso fascio repubblicano. Palazzo Braschi passa per i romani sotto il nome di "covo della banda Braschi."

Si sono costituite a Roma le prime formazioni di città. Roma viene divisa in 8 zone (suddivisione del Partito Comunista Italiano) ogni zona ha un suo comando militare e politico che poi si ricollegherà con il comando centrale. Sono costituiti due centri di informazione: il primo, centro di informazione del PCI, diretto da Aldo Natoli con i compiti di collegamento con l'Italia Libera e il governo del Sud; il secondo, diretto dal compagno Luciano Lusana, per i contatti ed i collegamenti con i vari gruppi partigiani. Questo centro verrà poi scoperto e verranno arrestati Luciano Lusana, Carla Angelini, si salva solo Corrado Noulian che <sup>pure</sup> vi faceva parte.

29 settem. I nazisti invadono la sede della Comunità israeliana asportando due milioni di lire e registri con i nomi e gli indirizzi dei membri della Comunità; il fatto avviene dopo che i nazisti avevano già ottenuto dagli ebrei 50 Kg. di oro per aver salva la vita, Kappler è l'organizzatore di queste rapine. Hanno inizio arresti tra civili e militari rimasti in servizio. Muore a Viale delle Milizie ucciso dai nazisti, la

signora Rosa Guarneri Calò Carducci nel tentativo di impedire l'arresto nella sua casa del figlio.

1° ottobre

I GAP del PCI preparano un attentato contro la manifestazione che terrà Graziani ministro della Difesa fascista e a cui presienzerà il generale Stahel e ufficiali del Comando Tedesco. L'ordigno posto sotto il palco da Danilo Nicli, Rosario Bentivegna, Mario Fiorentini non esplose, per difetto di fabbricazione.

I primi fascisti in divisa, per decisione del comando GAP vengono giustiziati nelle vie di Roma e nella periferia (Via del Corso, Piazza del Gesù). Da queste azioni i fascisti non circoleranno più in gito in divisa ma coperti dal trench. Più tardi quando l'occupazione tedesca ha fatto di Roma un forte militare pieno di nazisti torneranno a riapparire i fascisti armati e in pieno assetto di guerra.

15 ottobre

Sandro Pertini, Giuseppe Saragat e altri tre compagni socialisti vengono sorpresi ed arrestati. *(Alloni, Brecco Senese, Ducci)*. Nel ghetto di Roma i tedeschi portano a termine la razzia di tutti gli ebrei - 2.000 dei 4.000 deportati non faranno più ritorno.

I chiodi a tre punte fabbricati alla Romana Gas, dagli operai delle officine, e nella officina di Enrico Ferola in Trastevere vengono sperimentati per la prima volta nelle vie consolari all'uscita da Roma contro automezzi nazisti con ottimi risultati.

Il movimento partigiano ha numerosissime ~~anche~~ donne che affiancano i combattenti sia nell'organizzazione che nelle squadre di combattimento. Si crea a Roma un comitato per l'assistenza agli sbandati e per l'organizzazione delle masse femminili del quale fanno parte Adele Bei (condannata dal Tribunale speciale a 15 anni di carcere) Egle Gualdi, Laura

Ingrao, Marcella La Piccirella, Marisa Cinciari Rodano, Clara Cannarsa, Mari Michetti, la signora Comandini.

L'attività di questo Comitato realizza a Roma proteste popolari tra le masse femminili contro il caro-vita e contro i rastrellamenti indiscriminati nella città. Il primo assalto ai magazzini dell'8° genio avviene il 22 ~~per~~ ottobre e vi partecipano anche le formazioni di Bandiera Rossa, su iniziativa delle donne di Pietralata; vengono arrestate alcune persone, dieci di esse sono fucilate sul posto.

Sono le donne, le maggiori diffonditrici della stampa clandestina e dei volantini indirizzati alla popolazione.

28 ottobre Scontri con fascisti; si hanno le prime scritte murali contro il nazismo e <sup>il fascismo</sup> l'invasore.

7 novembre In occasione della <sup>ricorrenza della</sup> Rivoluzione d'Ottobre in tutta Roma si organizzano scritte alle quali partecipano i GAP armati, nel Centro di Roma, dal Vittoriano a Piazza di Spagna fino sull'obelisco di Piazza del Popolo i gappisti lasciano il segno della presenza partigiana.

Tre comizi volanti sono organizzati dai GAP a tenerli saranno: Carlo Salinari Piazza S. Giovanni, Franco Calamandrei Piazza Fiume, Mario Leporati Largo Tassoni.

10 novembre La tipografia di Via Basento 55, dove si stampa Italia Libera del P.d'Azione è scoperta dai fascisti che arrestano Leone Ginzburg, Manlio Rossi Doria, Carlo Muscetta, Giuseppe Martini e Giuseppe Orlando. Avvengono anche altri arresti, l'avv. Mario Fioretti viene ucciso a Piazza di Spagna, Romolo Iacopini è arrestato al Trionfale.

1 dicembre A Piazza del Teatro dell'Opera il GAP Pisacane attacca con bombe e spezzoni il parcheggio delle macchine tedesche in sosta per lo spettacolo. A Forte Bravetta partigiani comandati da Vincenzo Guarnera (Tommaso Moro) dei gruppi di Bandiera Rossa

travestiti da militari della PAI riescono con uno stratagemma a liberare 11 detenuti già condannati dal Tribunale di guerra Germanico che erano in procinto di essere fucilati. Sem-

- 6 dicembre pre la stessa formazione organizza per il 6 dicembre una diffusione organizzata di volantini nei cinema romani: Imperiale, Bernini e Barberini; 9 mila volantini sono ~~tra~~ lanciati da 4 squadre comandate da Nicola Spavone, Pisino, Sabatini, Barone, Armando Ottaviani; in altri cinema romani. *Ettore Armi, Orobino Corvini, Paolo Anicchi, Tull, infanti, poi alle Andromeda e fratelli.*
- 8 dicembre Lancio di bombe a Via Albalonga contro autocolonna tedesca e contro un parcheggio a Piazza Ungheria.
- ①.15 dic.
- 18 dicembre I GAP attaccano i fascisti in una trattoria a Via Fabio Massimo.
- A Piazza Barberini la stessa sera vengono attaccati, con un grosso spezzone di due chili di tritolo, i tedeschi mentre escono da uno spettacolo tenuto in loro onore al cinema Barberini; 18 sono i morti tra gli ufficiali e i soldati tedeschi, molti i feriti.
- 19 dicembre Hotel Flora attacco dei GAP con spezzoni/<sup>posti</sup> sulle finestre del piano terra, l'Hotel Flora era sede del Tribunale tedesco. Scontro a fuoco a tra un gruppo di partigiani che scortano un autocarro di armi e una pattuglia tedesca a Porta Castello.
- 26 dicembre / GAP organizzano un attacco al carcere di Regina Coeli - due GAP di copertura e uno con bicicletta che lancia una bomba dall'alto del Lungotevere sulla sottostante Via della Lungara dove davanti al portone del carcere il camion delle SS aveva appena caricato i 52 militari del cambio della guardia. Molti morti tra i nazisti.
- Piazza Montecitorio un autocarro tedesco è incendiato dai GAP.

Intanto nella città affamata, gli arresti e le fucilazioni si susseguono quasi ogni giorno. L'Avv. Pulicreti arrestato e ha tonato dalla banda di palazzo Braschi, Guerrino Sbardella arrestato nella sua abitazione. Il comandante partigiano Romolo Iacopini di Trionfale è arrestato. A Forte Bravetta il 30 dic. vengono fucilati Italo Grimaldi, Antonio Feurra e Riziero Fantini di Montesacro.

A Piazza di Spina il magistrato Mario Floretti riconosciuto da una spia fasc. viene ucciso *perché rifiuta di fare il soluto fascista*

Si organizza il Fronte Militare Clandestino con a Capo il col. Giuseppe Cordeiro Lenza di Montezemolo, riconosciuto da Bari come il responsabile assoluto di tutte le bande già operanti a Roma e nell'Italia centrale.

Sono sorti a Roma anche vari movimenti unitari che raggruppano antifascisti nei vari settori professionali: L'associazione unitaria dei professori, il Comitato studentesco di Agitazione, <sup>CSA</sup> L'associazione Rivoluzionaria Studentesca Romana (ARSI) diretta da <sup>F. 3 dipando</sup> ~~Pasquale~~ Agnini, studente di medicina, L'AIDI, associazione Italiana Insegnanti. L'UBI nella quale poi confluisce l'ARSI che sarà diretta da Agnini, Maurizio Ferrara, Luigi Silvestri, Pierluigi Sagona, Dario Puccini, Carlo Lizzani, Fabio de Agostini. Il Prof. Giorgio Candeloro <sup>P. 1. 12</sup> dirige l'ass. dei Professori insieme con Pasquale Dabbiero, (com. Ignazio Ughi (DC) Emilia Cabrini (D.D.L.), Gaetano Gabriele (Catt. Com.) vi partecipano, in comitati di zona Enzo Lapicciarella, Laura Lombardo Radice, Linda Puccini - Vanda Boni, Luigi Rosetti. Questi organismi resero possibile il diffondersi non solo di tutta la stampa clandestina, anche a livello di ceto medio, <sup>contro i nazisti</sup> ma parteciparono e organizzarono alcune tra le più importanti manifestazioni di massa sia di studenti che di avvocati e prof.

Gli avvocati avevano formato una organizzazione unitaria diretta da Ugo Baglivo <sup>31-12</sup> dall'avv. Perris, Placido Martini ed altri ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

- 2 - Gen. - Attacata colonna di tre autocarri nazisti a via cavour dall'alto della scalinata dei Borgia.
- 2/1 Spazzone viene posto nell'autorimessa di v. S. Nicolò da Tolentino, mezzi tedeschi distrutti e i condotti.
- 10 /1 Ines ditta l'autorimessa nativi di via ANNIa. Attacco di una pattuglia tedeschi che avevano fermato dei partigiani che affittavano veicoli <sup>per i partigiani</sup> a Vittorio.

21/10 al 22 gennaio si vedono numerose azioni di sabotaggio contro camionisti e  
colli posteggiati nella città e in transito: Autocarro incendiato a P. Vitto-  
ria, Via del Tritone incendiato di un automezzo del socio; In via Francesco Cri-  
spi camion fatto saltare con dinamite sul selettore della lensina.  
In via vicino Elena attaccato un camion e incendiato.

22 Gen. Avviene lo sbarco ad Anzio degli Anglo Americani, tutte le formaz. Part  
prendono parte in coll. con. I GAP sono inviati a guidare e dirigere i  
gruppi di GAP <sup>per i camionisti</sup> che conducono al mare: Prenestina Casilina  
Bettusano, Anzio.

23 A Ponte dei Fatti in Centocelle/Anzio <sup>Rosario Bentivogna</sup> un GAP tiene un comizio a più di trecento  
cittadini riuniti sulla piazza, alla fine del comizio si forma  
un corteo che porta bandiere rosse e lascia manifestini incitanti alla ri-  
scossa, si fanno scritte sui muri delle case contro i nazisti e fasci.  
I fascisti richiesti dall' <sup>partigiani</sup> restano Bentivogna che riesce  
in un scontro a fuoco a liberarsi e fuggire. Nello scontro due fascisti  
sono colpiti <sup>a morte</sup> gli altri fuggono di fronte al furore popolare. Nasce così  
nella zona un clima di un lavoro tra popolazione e partigiani che porta  
corrente di lavoro e tentativi di disturbo alle autocolonne in  
transito per il fronte di Anzio.

24/1 Un gruppo di nazisti tra cui una donna, Maria Teresa Regard, depongono  
una bomba ad alto esplosivo nell'interno del posto di ristoro per i soldati  
nazisti alla stazione Termini. Molti sono i morti ed i feriti ma i nazi-  
stasmi <sup>non</sup> <sup>sono</sup> <sup>destati</sup> <sup>alla</sup> <sup>morte</sup>.  
La pressione del rapido avanzamento delle truppe alleate ha coperto mol-  
to l'organizzazione partigiana che ormai si organizza in subdissimi colpi.  
Questo verrà costato caro alle forze partigiane che proprio in que-  
sto periodo subiscono <sup>grave</sup> <sup>molte</sup> <sup>perdite</sup>.

24/1 Arcosti vengono costituiti tra le forze armate operanti nella clandestini-  
tà: Il capitano De Carolis, i colonnelli Frignani ed Ercolani, il capit.  
Avozzo. Il gruppo è in stretta collaborazione con Gendaro di Montecamolo

25 Gen Seguono gli arresti di Montecamolo e il diplomatico De Gronot  
<sup>Il capitano Saverio Ghismini con la collaborazione del</sup>  
<sup>capitano Aldo Lonico e l'ispettore Francesco organizza e portan</sup>  
<sup>di Giuseppe Saragat, Alessandro</sup>  
con la fuga del carcere.

- P Pertini, Luigi Andreoni, Ulisse Ducci, Luigi Allori Carlo Bracco, Tor-  
cuesto Lunedi arrestati precedentemente e in procinto di essere condannati  
a morte; tutti appartenenti alle formazioni del P.S.I.
- 28 gen. Dopo vari tentativi falliti di attaccare l'"Albergo Aquila d'Oro" trasfor-  
mato in caserma della MUTI Guido Rattoppatore e Umberto Scattoni tentano  
per l'ennesimavolta ma vengono scoperti ne segue uno scontro a fuoco nel  
quale rattoppatore resta ferito per soccorrerlo Umberto scattoni viene preso insie-  
me al ferito e condotti a via Tasso da dove usciranno solo per essere fucilati.
- 29/1 Manifestazioni studentesche sono organizzate in molti licei romani,  
in piazza della Libertà Massimo Gizio viene ucciso dopo che aveva tenuto  
un comizio davanti al liceo "Dante Alighieri"
- 29/1 Il Prof. Gioacchino Gesmundo (Roma) a causa di una spia, viene arrestato  
nella sua abitazione il suo arresto porta involontariamente all'arresto  
di una staffetta e di una gappista. Lina Trozzi e Maria Teresa Regard  
per aver i nazisti, penetrati nell'appartamento, atteso l'arrivo dei  
collega anti partigiani che infatti venivano effettuati dalle due compagne  
imbarcare bussano alla porta e i nazisti le a restano. Lina sarà deportata  
in germania in un carcere tedesco, Maria Teresa riesce a dimostrare di  
essere solo una alunna del tutto ignara dell'attività del Prof. e viene  
rilasciata.
- 31 10 partigiani vengono fucilati a Forte Bravetta: Enrico De Simone,  
Augusto Latini, Vittorio Mallozzi, Raffaele Riva, Giovanni Andreozzi,  
Erasmo Buratti, Mario Capozzi, Franco Sardone Renato Traversi, Paolo  
Renzi.
- 1/2 Giorgio Labò e Gianfranco Mattei vengono arrestati nella loro abitazio-  
ne trasformata in officina per la preparazione degli esplosivi per i Gap  
(via Giulio 23, angolo v. S Eligio)
- 1/2 A forte Bravetta all'alba <sup>vengono</sup> fucilati 11 partigiani, Ettore Arena del  
mov. Bandiera Rossa, Benvenuto Bavioli, Walter Branco, Romolo Iacopini,  
Ezio Palatenta, Carlo Ferli, Augusto Paroli, Gino Rossi, Guerrino Sbardella  
Filiberto Zolito. Quasi tutti delle formazioni di Bandiera Rossa.  
autocolonna
- 1/2 I Gap rispondono, durante la notte un gruppo attacca una ~~missione~~ nazista  
che transitava sulla "Casilina" al fronte. Incendiati due camion

- 3 - 2 A Centocello, sulla <sup>via</sup> Prenestina, attacco ad autocolumna tedesca (scontro a fuoco alcuni tedeschi uccisi e molti distrutti).
- 4/2 Sortita notturna a Centocello, scontro con la Polizia repubblicana disarmata la pattuglia. Quasi ogni notte armati nelle due strade Appia, Casilina, Prenestina, i partigiani escono in azioni di disturbo: semine di chiodi a tre punte. Interruzione di fili telefonici, attacco alle pattuglie per disarmarle. Ecc.
- 6/2 Azione condotta dai Gap di zona guidati da Gap centrali sulla via Appia: auto colonna tedesca attaccata con bombe e raffiche di mitra 2 Automezzi distrutti.
- 6/2 Durante la notte tra il 5 e il 6 Leone Gisburg ucciso a seguito dello terribile torturo subito.
- ① 15/2. Esecuzione in via XXI marzo (a tuno via Bissolati) di un alto ufficiale delle SS da parte dei Gap.
- Altri arresti sono intanto avvenuti tra le formazioni militari clandestine. I nazisti con l'aiuto di spie fasciste scoprono che nella Basilica di S. Paolo sono rifugiati molti ebrei e molti alti ufficiali dell'esercito e renitenti di leva, violando l'estraterritorialità arrestano i patrioti. A Montesacro viene arrestato lo studente Orlando Posti Orlandi di 17 anni dell'USI, riesce ad avvertire i compagni e ad impedire altri arresti. Verrà ucciso alle arcate insieme con altri studenti e professori dell'USI: Agnini Romano, Chiesa (catt. Com.) Unico guidotti Prof. Mariano Buretti, Pilo Albertelli, Paolo Petrucci, Giocchino Cosmundo, Salvatore Canalis.
- 8/2 Al corso d'Italia angolo via PO i Gap attaccano il comando Nazista installato nella Pensione S. Caterina, mettendo due spezzoni di tritolo ~~max~~ (alcuni ufficiali e altri un morto.).
- 10/2 I Gap organizzano un attentato al segretario del PNF Giuseppe Pizzirani. L'azione riesce fallita perché Pizzirani si salva.
- 25/2 Alle Manifatture Tabacchi (piazza Martini) si organizza uno sciopero che viene respinto; l'hanno preparato ed organizzato le forze patriottiche familiari in collaborazione con i gap di zona.

① 15/2.  
ucciso il  
15 Arcalonne

- 25/2 Viene arrestato lo studente Ferdinando Agnini che ha fondato l'associazione degli studenti universitari ARSI.
- 25/2 I Gap di Roma con l'aiuto dei Gap centrali preparano un attentato al commissario di Torpignattara Gaetano persecutore di partigiani (Stenpacchia)
- 25/2 Si ha notizia che alcuni vagoni carichi di munizioni sono stati fatti saltare alla stazione Ostiense da gruppi partigiani.
26. A Viale Africa un camion è attaccato dai Gap di Roma e <sup>distrutto</sup> distrutto.
- 3 marzo L'organizzazione femminile della resistenza vuole le donne davanti all'ingresso di viale C Cesare 81° fant via per richiedere il rilascio dei 7.000 controllati di Roma prigionieri nelle caserme in attesa di essere portati al fronte o nei lager. Nel corso della manifestazione una donna <sup>Teresa Gallone</sup> ~~nome~~ <sup>di 20 anni</sup> e in attesa di un 6° viene uccisa da una SS tedesca (~~per il tentativo di lanciare un sasso al marito che era affasciato in uno dei cine-teatri più bassi.~~ I Gap per vendicare l'atroce delitto tornano il pomeriggio a fare uno scontro a fuoco che ingaggiano con i militi repubblicani ne giustiziano tre.
- 7 / 3 Via Alessandria via Canton tedesco distrutto dai Gap.
- 10 / 3 In Via Tomacelli i Gap organizzano un attacco ad una colonna di allievi ufficiali della Milizia repubblicana che marciava attraversando il centro al suono di inni fascisti; 7 sono i morti e molti i feriti nessuna perdita tra i 4 Gap che condussero l'azione.
- Continuano gli arresti, Maurizio Giglio viene preso su delazione di una spia i saltatori nelle file partigiane.
- A Forte Bravetta 10 partigiani sono fucilati: Antonio Dussi, Concetto Fio Piovanti, Vincenzo Gentile, Giorgio Labò, Paul Lauffer, Francesco Linaciti, Antonio Marzi, Mario Foglioli, Augusto Pasini, Guido Rattoptore
- 10 3 I Gap rispondono; Un autocarro in sosta a via Alessandria è incendiato e distrutto. - Un autorimessa con deposito di benzina e un autocarro di cui con ricerche cariche di furti sono fatti saltare in via Claudia, in un'area nella

9 / 2 A Ponte Furba i GAP si sono accata come un treno militare per il trasporto delle truppe in transito.

Sulla Salaria attaccati e distrutti due camion.

A Centocelle alcuni teocchi ubrichi che minacciavano i cittadini sono morti in fuga dai Gap uno resta ucciso.

In Via Carlo Alberto per opera dei Gap un autocarro tedesco viene distrutto. In P. ... di Roma mentre transita attraversando la città un'autocolonna tedesca viene attaccata con bombe a mano.

Il centro telefonico della contrada della zona di Monteverde-trastevere è fatto saltare dai Gap.

~~In questo periodo sono avvenuti due fatti importanti: La manifestazione organizzata a S. Pietro dalle forze partigiane di tutta la provincia, e tenute dai Cadetti Comunisti. In occasione del discorso del Pontefice nella ricorrenza della sua nomina a papa. Fannoletti rossi le organizzazioni femminili, i Cattolici comunisti, le organizzazioni studentesche ARCI, UGI, AIDI per gli insegnanti e rappresentanti di varie forze partigiane, si recano in piazza S. Pietro e manifestano per la pace, sventolando bandiere rosse e gridando Via i tedeschi. Un prete partigiano che manifesta per la pace e che, come don Moresini, è attivo nella organizzazione e nella lotta, protagonista in primo piano della manifestazione viene arrestato. (Don Paolo Pecoraro).~~

17 marzo Caduto per delazione nelle mani della famigerata banda Kok Maurizio Giglio elemento prezioso incaricato dei collegamenti con gli Alleati.

18 / 3 In occasione del 23 marzo data cara ai fascisti si è avuta notizia di una grande manifestazione che si terrà all'Adriano. I GAP centrali studiano un piano d'attacco. Due azioni saranno preparate per il 23. Una contro i fascisti all'Adriano, e l'altra contro i nazisti da studiarci. Mario Merletti che abitava a via, capo lo case segnala il passaggio di una colonna nazista di SS per le vie del centro e per la metodicità dei nazisti la colonna passa tutti i giorni alla stessa ora per le stesse strade. Propono di attaccarla nella strada meno frequentata e più agevole all'attacco. Il piano studiato dai GAP viene approvato dal Comando piazza. Per l'Adriano i GAP centrali saranno impegnati

- 29 / 3 <sup>di L. Romano</sup> Anzi: ~~NO. ABILIA~~ viene posta una carica di esplosivo nei locali terreni della casa "Pietro"
- 30 / 3 Nei quartieri popolari di Quindici, Quanticiolo Centocello e Gordiani una folla contro i nazisti è stata più numerosa e di massa, i tedeschi col l'ausilio dei fascisti, operano un vasto rastrellamento. Anche al centro delle città sono presenti per delazione di spio.
- 3 / 4 Accanto tra i suoi esponenti del PSI Giuliano Vassalli Giuseppe Gracova in un'ultima ricerca è la sire banchè colpita da una raffica di mitra, si cura in un ospedale di Monaco dove riceve le prime cure poi tutti compagni di famiglia e il Dr. Seneco medico di Regina Coeli sono costretti a partire in volo.
- 6 / 4 L'annuncio nei gli aerei di guerra dei comunisti i caduti tra i colleghi nelle carceri e nei lager e tutti nell'eccidio delle ardenti
- 30 / 4 Si apprende che il conte Bavetta è stato fucilato il 3 aprile il sacerdote partigiano Don Giuseppe Corosini.
- 3 / 4 Al centro di Gap lancia dall'alto del cavalcavia bombe su una colonna di autoveicoli tedeschi,  
Al Quartiere di Ciano si compie un'azione di sabotaggio ad un punto di controllo nazista.
- 7 / 4 Le case di via dei Pubblici di via Ennio Virino Visconti viene attaccata dai nazisti con bombe a mano.
- 16 / 4 Grandi manifestazioni si sono svolte in questo periodo contro la repressione delle ardenti al vano tentativo anche si fornì l'appoggio delle zone di resistenza Trionfale e Tiburtino.  
Alla Basilica di S. Maria Maggiore si organizza una manifestazione in occasione della morte per i professori uccisi nelle ardenti e fucilati il Pilo Alberto III, Salvatore Conalio, Giocchino Gomundo, il Prof. Enzo La Rocca. La messa è celebrata sulla sua tomba della basilica a un alto numero di studenti e professori, Alcuni militi fascisti intervennero per arrestare i presenti ne seguì uno scontro a fuoco tra i Gap e i militari, i fascisti uccisero alcuni e altri furono feriti.
- 16 / 4 Altro rastrellamento fascista al Quindici
- 21 / 4 - Nel corso delle manifestazioni che si susseguono da giorni a Roma contro il regime fascista viene ucciso Maria Martinelli madre di 6 figli

- 3/5 Lo sciopero general indetto per tutta Italia in occasione del 1° maggio non viene. Nel centro Roma era già una città inattiva ove pochissimi si muovevano, quasi ad una situazione di paralisi totale della vita cittadina per cui lo sciopero avrebbe dovuto pesare esclusivamente sui trasporti urbani. L'Università era stata chiusa a seguito delle continue manifestazioni studentesche. Il Gas non veniva più erogato. Lo stesso linee tranviarie si sono fermate. I giornali in mano ai fascisti. Tuttavia si sono ancora scioperati salendo l'Improvvisamente i Spagnuolati e degli altri giornali fascisti. I tipografi furono denunciati per cuscato o arrestati.
- 7/5 Viene ucciso il comandante della milizia di provvisorio il suo aiutante. I Gap. I fascisti decidono di fare un grande funerale con l'oltrespresente per il centro dall'obitorio. I Gap organizzano un attentato spettacolare proprio sotto tempo una spossione, che sarà ad opera di momento del passaggio del Duce, in un'edicola di fiorino posta all'angolo di via del pollicino. tutto viene rilevato la vigilanza e il corifuoco perfettamente. Il giorno dopo quando i gap indicano di far saltare la carica nascosta nell'edicola si accende sul posto trovano l'edicola piantonata ed attendono invano il momento di scoppio, passerà solo la carica nel campo in gran fretta senza scoppio; i fascisti hanno perquisito ogni ricottacolo, ordinano i loro cani e hanno trovato il misterioso ordigno, pertanto hanno deciso di non fare la cerimonia. Per la paura dei fascisti che non osano toccarla e i partigiani durante la notte uscirono a recuperare la bomba.
- 10/5 I Gap sono inviati a rafforzare le bande partigiane del retrofronte pronto per intervenire alla rottura del fronte che si è fatto imminente. I Gap hanno subito perdite gravi. Molti hanno perduto la vita moltissimi sono in mano dei nostri torturati atrocemente nelle prigioni. A Palestrina Zegrone P. liano fino a Grosinone ove sono stati inviati i Gap con Tivoli la lotta continua e si trasforma in guerra partigiana fino alla difesa dei paesi, azioni brillanti ed efficaci contribuiscono a fiaccare il nemico che si sta ritirando.
- Il 1° Giugno l'ultimo fascista è davanti al lotone l'uccisione della guardia di finanza e tutti sono entrati in un'azione di polizia, per l'intervento coraggioso del cap. Tasso che aveva il coraggio di uccidere il povero condannato non è riuscito a scappare il suo
- non arriva e non...

44

4 - 6 Per un tale sort. to. e. di 16 partizioni prigionieri del h b n . Ko. e  
di via Tevere che vengono rilevati costretti a montare su camion e  
condotti in località 'La Storta' ucciso con il coltello alla nuca  
perdono la vita in questo inutile e disumano macabro il giorno della  
liberazione di Roma: NUCIATO A RIGHI, FRIEDRICK BARON, ALFIO BRANDIMARIE  
BRUNO BUONICONTI INIGI CASTELLANI, VINCENZO CONVERSI, LOBBRO de ANCELIS ,  
MAGGIORE DI FILIO, PIERO OCCHI, OTTO SPAC, ALBERTO PREPACCHI, ENRICO BONIFAN  
TICO, LAV RIGI QUANTI